COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 24 NOVEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Una foto dal satellite mostra una nave russa affondata nel porto di Bengasi, in Libia. In basso, il presidente ucraino, Zelensky

La guerra vicino all'Italia Navi russe affondate in Libia Zelensky rivendica il blitz

▶Il presidente ucraino si intesta l'operazione nel Mediterraneo: l'attacco lanciato da una base nel Paese. Intanto Mosca sarebbe pronta a schierare un'arma nucleare nello spazio

LO SCENARIO

Un attacco rivendicato dallo stesso presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Una delle navi più moderne della flotta russa affondata. Un luogo, Bengasi, porto di quella Cirenaica legata a Mosca e parte di un Libia ancora immersa nel caos. E i timori di tutto il mondo, a partire dalle Nazioni Unite, che la guerra tra Russia e Ucraina si inizi a combattere senza confini, per altro a un passo dall'Italia.

Il giorno dopo il raid ucraino nelle acque libiche, l'impressione è che qualcosa, in questa guerra, sia cambiato in modo definitivo. Dopo il bombardamento del ponte di Kerch in Crimea e l'attacco al cargo russo nel Golfo di Finlandia, l'ammissione di Zelensky sull'operazione «esemplare» contro la corvetta russa "Merkury", la nave da carico "MV Angara" e un elicottero da combattimento Ka-27 è il segno di un nuovo salto di qualità nel modo di condurre il conflitto. Zelensky non ha precisato da dove siano partiti i sette droni navali protagonisti del raid. Ma il presidente ha lanciato un avvertimento: «Continuiamo le nostre operazioni nelle acque designate».

IL MINISTERO DEGLI ESTERI LIBICO: «INACCETTABILE COINVOLGERCI, NON SIAMO PARTE DELLO SCONTRO NÉ UN'ARENA PER CONFLITTI PER PROCURA»

IL PERICOLO

La partita, quindi, non è chiusa. E il pericolo di un'escalation che investa la Libia è reale. Il governo di unità nazionale, accusato dall'Est di avere ospitato le forze ucraine, ha condannato le parole di Zelensky sottolineando che il Paese difenderà «la propria sovranità e integrità territoriale». «È inaccettabile coinvolgerci», ha tuonato il ministero degli Esteri, «il territorio, i porti e le acque territoriali libiche non sono arene aperte per guerre per procura». La Lega araba ha espresso la sua «profonda preoccupazione» per quanto avvenuto. La missione Onu in Libia (Unsmil) ha chiesto un'indagine internazionale e che il Paese non venga trascinato in guerre esterne. Stessa paura dell'Italia, che attraverso il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha espresso solidarietà alla Libia e chiesto che non venga esportato il conflitto nel Mediterraneo. Il Cremlino, consapevole del nuovo colpo inferto da Kiev, ha detto di avere «preso atto» delle dichiarazioni di Zelensky e che il ministero della Difesa, in caso, «fornirà ulteriori informazioni». I sospetti di Bengasi ricadono sull'ovest della Libia. Secondo Al Jazeera e Al Arabiya le prime indagini indicano che i droni potrebbero essere partiti dalle coste occidentali del Paese o da una nave da guerra nel Mediterraneo centrale. Una fonte dell'intelligence della Cirenaica ha riferito ad Adnkronos anche di un'altra ipotesi: quella del coinvolgimento dei servizi britannici. Un sospetto, questo, rafforzato anche dalle informazioni sulla presenza di forze speciali di Londra a Misurata, dove gli esperti segnalano anche movimenti dei commando ucraini. E quello che appare certo è che Kiev ha da tempo dimostrato di volere estendere i propri attacchi anche alla rete di interessi russi in tutta l'Africa. Operazioni delle forze armate ucraine o presenza di loro specialisti sono state segnalate in Libia, in Mali, in Sudan e in diverse aree del Sahel. Lì dove Vladimir Putin ha esteso la sua trama tra milizie e giunte militari, Zelensky è riuscito a intervenire fino a prendere di mira le unità russe a migliaia di distanza dal confine ucraino, in un continente, quello africano, ritenuto completamente estraneo alle strategie di Kiev. L'Ucraina è riuscita a raggiungere anche la Siria. E ora il Mediterraneo può diventare un nuovo teatro di scontro mentre è già circondato dalle fiamme di conflitti che vanno dal Nordafrica fino al Medio Oriente.



SECONDO MEDIA TEDESCHI, LA RUSSIA AVREBBE IN PROGRAMMA DI LANCIARE IN ORBITA UN SATELLITE DOTATO DI ORDIGNI ATOMICI

Per Mosca, ora, si tratta di capire come reagire a colpi chirurgici sempre più difficili da digerire. E proprio per questo, l'intelligence europea è in stato d'allerta. Ieri, i media tedeschi hanno riferito dalle possibilità che la Russia entro la fine dell'anno lanci in orbita un satellite dotato di testata nucleare. Il cancelliere tedesco Friedrich Mexr ha definito le notizie «allarmanti».

L'AVVERTIMENTO

Il Cremlino ha smentito la notizia. Ma il vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo, l'ex presidente Dmitriy Medvedev, ieri ha avvertito che Kiev e i Paesi della Nato hanno «già creato situazioni in cui la Russia contempla la possibilità di sferrare un attacco nucleare». Mentre il segretario generale della Nato, Mark Rutte, in visita a Berlino, è stato chiaro: «La macchina bellica russa funziona a pieno ritmo e non si fermerà quando finirà la guerra in Ucraina».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

De Gennaro, il nodo delle lettere

«Vanno consegnate ai destinatari per non alimentare altri veleni»

▶L'invito di amici e colleghi dopo che gli inquirenti le hanno sigillate. Tra gli scritti anche un ricco dossier per il procuratore De Luca, preparato già da giorni pensando al suicidio



NEL LOCALE DI FIDUCIA

Un golf a quadri, jeans e scarpe da ginnastica. Lunedì scorso De Gennaro aveva pranzato nel suo ristorante di fiducia, a Montiano, dove pochi giorni dopo si sarebbe ucciso. E così è stato immortalato dalle telecamere del locale

dalla nostra inviata
GROSSETO

C'era una volontà precisa dietro al gesto estremo di Gianni De Gennaro. Lo "squalo" per alcuni, lo "sbirro di ferro" per altri, l'ex capo della polizia per tutti, che prima di uccidersi, sparandosi un colpo alla testa, ha trascorso ore e forse anche giorni per lasciare scritte le sue verità. Il bisogno più che l'urgenza che le sue parole fossero recapitate ai destinatari delle lettere trovate nella tenuta delle "Querciolaie" nelle campagne maremmane. A quattro giorni dalla scomparsa dell'uomo, che riuscì a convincere Tommaso Buscetta a collaborare con la giustizia, tuttavia, quelle parole restano appannaggio di pochi. E l'auspicio di chi ha vissuto e convissuto con De Gennaro, dividendo con lui percorsi professionali e non solo, è che quelle lettere siano consegnate quanto prima ai destinatari. Per dar seguito alle sue volontà ma ancor di più per spezzare una catena di veleni. Probabilmente la seconda, ovvero quella lasciata alla collettività per "chi vorrà pubblicarla", sarà consegnata ai familiari che ne disporranno il da farsi. Ai suoi cari De Gennaro ha lasciato una delle tre lettere trovate nella tenuta. Una busta color ocra, rinvenuta proprio nella dépendance dove si è tolto la vita, le altre sono state trovate nel corpo centrale della residenza.

LE PAROLE

Sono tutte importanti ma diverse. Con il riserbo che si deve alla sua famiglia per quello che ha voluto lasciar loro, le altre contengono dettagli, annotazioni, ricostruzioni importanti. Nessuna giustificazione, ma la ricostruzione della sua vita e del suo lavoro che nessun altro avrebbe potuto conoscere meglio. Molto probabilmente la lettera per il procuratore capo di Caltanissetta e per i pm nisseni, che lo avevano indagato nell'inchiesta sui depistaggi per la strage di via d'Amelio, è stata scritta già prima di venerdì. Sarebbe la più corposa ed è verosimile credere che sia stata redatta in più fasi. Al momento il materiale, letto già sabato dalla procuratrice di Grosseto e da quella di Firenze, dovrà essere sottoposto a delle verifiche tecniche. Esami dattiloscopici per accertare o escludere che le stesse siano state toccate da altre persone. E molto probabilmente anche delle veloci perizie calligrafiche per appurare la piena volontarietà del gesto, escludendo esitazioni che un'analisi accurata della scrittura può fornire. La compagine di verifiche scientifiche sarà molto importante per ricostruire anche la dinamica del suicidio. De Gennaro si è tolto la vita usando una semiautomatica, una "Ruger 380" che monta, nel modello più piccolo per difesa personale, sette colpi. Nel giardino della tenuta è stato rinvenuto un bossolo compatibile con l'arma in questione. È verosimile che l'ex capo della polizia abbia esploso un primo colpo di prova, andando poi a chiudersi nella dépendance. Ma solo l'analisi tecnica su pistola e bossolo potranno confermare questa ricostruzione oppure smentirla, riconducendo invece quel bossolo, seppur compatibile con l'arma del suicidio, a un'altra esplosione, anche datata nel tempo.

ANCHE IL BOSSOLO TROVATO IN GIARDINO POTREBBE ESSERE STATO SPARATO PRECEDENTEMENTE ALLO SCORSO VENERDÌ



L'ex capo della polizia, trovato morto nella sua villa di Montiano, ritratto durante una manifestazione insieme a un gruppo di giovani commissari della Polizia di Stato durante la cerimonia della festa annuale del Corpo

L'HARD-DISK

Infine i cellulari e le immagini di videosorveglianza della tenuta per capire se De Gennaro abbia incontrato qualcuno nelle ore precedenti al suicidio e quali siano stati i suoi ultimi contatti telefonici. Nella tenuta gli investigatori, sabato scorso, hanno rinvenuto diversi documenti afferenti l'inchiesta di Caltanissetta e altri scritti molto probabilmente riconducibili alla strategia difensiva a cui De Gennaro stava lavorando in vista dell'udienza del Riesame, fissata per il primo dicembre, che potrebbe essere posticipata a nuova data dal momento che le difese degli altri indagati vorrebbero chiedere un rinvio. Da ultimo, un'altra analisi importante, riguarderà l'hard-disk trovato nella tenuta sabato mattina. Quel dispositivo che anche i militari del Ros cercarono durante la perquisizione ordinata dalla Procura di Caltanissetta e svolta il 12 novembre scorso. Il supporto era lì, De Gennaro l'avrebbe portato con sé al suo arrivo a Montiano venerdì pomeriggio. Fra i residenti di quella zona, dove l'ex capo della polizia ha vissuto le sue parentesi più gioiose da trent'anni a questa parte, in molti sono addolorati. Soltanto una settimana fa, proprio dopo la perquisizione dei militari, era tornato nel suo ristorante preferito, "I Bracconieri". Golf a quadri, jeans e scarpe da ginnastica. Aveva scherzato con misura con il figlio del proprietario, Christian. Giorni difficili eppure quel gesto quasi paterno di una pacca sulla spalla del ragazzo. Due giorni dopo, mercoledì, ancora una volta a pranzo nel locale ma «era turbato» ricordano i proprietari. Probabilmente aveva già maturato il suo ultimo piano.

LA BUSTA COLOR OCRA CONTENENTE LE ULTIME PAROLE PER I SUOI CARI ERA ACCANTO A LUI SULLA POLTRONA DOVE SI È TOLTO LA VITA

Camilla Mozzetti

I diari privati di Papa Francesco «Temo che il diavolo si vendichi»

▶In un libro postumo, i pensieri annotati su un'agenda da Bergoglio nell'arco di oltre trenta anni. Le crisi spirituali, i dubbi sul proprio operato e la presenza del demonio



LA PUBBLICAZIONE

CITTÀ DEL VATICANO Le crisi spirituali, la presenza del demonio, i dubbi sul proprio operato. Dietro quel Papa venuto dalla fine del mondo, che in Curia molti temevano per il piglio autoritario, le decisioni improvvise e il carattere poco incline ai compromessi, si nascondeva un uomo che non ha mai smesso di processare sé stesso, nel timore che la propria forza potesse trasformarsi in arroganza e l'autorità in dominio. Un Bergoglio profondamente inquieto, attraversato da periodi di oscurità, angoscia e scoraggiamento, capace di giudicarsi con impressionante severità, fino a definirsi «arrogante, autosufficiente, cinico e bugiardo su sé stesso». Eppure dotato di una straordinaria resistenza interiore, che gli permetteva di convivere con le proprie fragilità senza rinunciare alla fermezza del governo.

È il Francesco meno conosciuto che affiora dal suo Diario personale, scritto a intermittenza per oltre trent'anni su una vecchia agenda, tra appunti, esami di coscienza e riflessioni. Pagine nelle quali il Pontefice si confronta con il Male, la tentazione del potere e persino con il demonio, del quale racconta di avere avvertito la presenza e, in alcune circostanze, di averne riconosciuto fisicamente il volto tra la gente. «Durante la cena è iniziata una sensazione di paura, panico, paura che il diavolo si vendichi. È durata gran parte della notte».

LEONE XIV

A pubblicare gli scritti è la LEV, in un volume curato dal cardinale argentino Víctor Manuel Fernández, prefetto del Dicastero per la Fede e stretto collaboratore di Bergoglio. Fu lo stesso Francesco, ancora in vita, a mostrargli l'agenda custodita a Santa Marta, lasciandogli un'indicazione tanto vaga quanto significativa: «Di questo, vedrete voi». Dopo il conclave e l'elezione di Leone XIV, Fernández chiese al nuovo Pontefice di poter esaminare quelle carte, temendo che finissero dimenticate in qualche deposito. Prevost acconsentì e gli fece recapitare la scatola contenente gli scritti privati del predecessore.

Ne è nato un documento di notevole interesse storico e umano, anche se non si tratta del Diario integrale. Fernández ha selezionato i passaggi ritenuti più significativi, omesso nomi ed escluso questioni riservate. Una scelta comprensibile per ragioni di discrezione, ma che inevitabilmente limita la possibilità di ricostruire senza filtri la personalità del Pontefice. «Nel Diario incontriamo Bergoglio senza ornamenti né apparenze», scrive il cardinale, che tuttavia riveste contemporaneamente il ruolo di custode delle carte, selezionatore e interprete.



VICTOR MANUEL FERNANDÉZ
Il diario personale di Papa Francesco
LIBRERIA EDITRICE VATICANA
15,20 euro

Tra le rivelazioni più sorprendenti figurano quelle dedicate al demonio e all'inferno, temi tutt'altro che marginali nella predicazione di Francesco durante il pontificato. Il 24 gennaio 2021 annotava con un linguaggio insolitamente personale: «Ho scoperto che il demonio si era aggirato sfacciatamente, con astuzia». Ricordava poi tre episodi nei quali era convinto che il diavolo gli si fosse manifestato fisicamente. Il primo risaliva a circa quindici anni prima: «L'ho visto dal finestrino della macchina. Non dimentico i suoi occhi minacciosi e allo stesso tempo seducenti». Un altro sarebbe avvenuto durante una celebrazione: «Mi guardò con occhi di fuoco».

Ancora più impressionante il racconto del 7 giugno 2018, quando Bergoglio scriveva di avere visto, prima di addormentarsi, «l'ingresso dell'inferno». Descriveva una visione dominata dalla seduzione pagana, dalla paura e dalla sensazione di un pericolo imminente. «Mi sono affacciato a guardare un po' e mi ha terrorizzato», confessava, raccontando di avere afferrato il Rosario «come arma». Per lui il confine tra bene e male non apparteneva soltanto alla riflessione teologica, attraversava concretamente la sua esperienza spirituale. Il 25 novembre dello stesso anno affermava di avere «sentito chiaramente la voce del diavolo». Testimonianze da leggere nel contesto del linguaggio del discernimento ignaziano, anche se rimandano l'intensità tormentata della sua vita interiore.

> *Ho visto il diavolo dal finestrino della macchina I suoi occhi erano seducenti e minacciosi*



> *Jorge Bergoglio è un arrogante autosufficiente cinico e bugiardo su sé stesso*

Non meno significativo è il rapporto con il potere. Bergoglio temeva la tentazione di controllare gli altri, condizionarne le scelte e considerarsi indispensabile. Nel gennaio 2021 evocava «l'immagine del burattinaio che conosce bene il suo mestiere», mentre nel dicembre 2022 metteva in guardia sé stesso dal rischio di diventare qualcuno «che usa gli altri come burattini». Descrizioni che assumono un peso particolare se accostate al governo di un Pontefice spesso giudicato accentratore, autoritario e imprevedibile nelle decisioni. Il contrasto tra la severità del suo esame di coscienza e la determinazione con cui esercitava l'autorità costituisce forse uno degli aspetti più rivelatori di queste pagine.

ABUSI

Il biennio 2021-2022 fu, secondo Fernández, uno dei periodi più difficili della sua vita spirituale. Francesco era provato dai problemi di salute, dalle tensioni di governo e dalle conseguenze della crisi degli abusi in Cile, della cui gravità aveva preso pienamente coscienza dopo le contestazioni ricevute. Nel Diario parla di «aridità e desolazione», descrivendo una sofferenza interiore dalla quale faticava a liberarsi. Alla fine del 2022 arrivò a fare i conti con il «Jorge arrogante, autosufficiente, cinico e bugiardo su sé stesso». Il 30 dicembre di quell'anno segnò, nella ricostruzione di Fernández, una svolta, l'inizio di una ritrovata pacificazione spirituale.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
24 NOVEMBRE 2026

L'INTERVENTO

Mattarella contro l'evasione fiscale: «Pagare tutti, per poter pagare meno»

ROMA Pagare «tutti», perché si possa pagare di meno. Sergio Mattarella parla ai magistrati tributari in tirocinio, i primi reclutati a tempo pieno dopo la riforma del 2022 per occuparsi proprio di controversie fiscali. E consegna un monito durissimo contro l'evasione. Un male endemico dell'Italia, se è vero che il ministero dell'Economia stima in oltre 100 miliardi le tasse non versate ogni anno. Una cifra che, per quanto in calo negli ultimi anni, resta enorme. Evadere il fisco, avverte il capo dello Stato di fronte al ministro dell'Economia Giorgetti, al viceministro Leo e alla presidente del consiglio di presidenza della giustizia tributaria Lussana, significa venir meno a un «dovere posto alla base del patto sociale». Perché i proventi delle tasse servono a far funzionare «le scuole, gli ospedali, le strade, ogni genere di servizi». E se «tutti beneficiamo dei beni e dei servizi pubblici», anche chi non le paga, allora «tutti sono chiamati, di conseguenza, a contribuire alla loro realizzazione, al loro sostegno». È netto, il presidente: non farlo significa venir meno a quel principio di «solidarietà economica e sociale» scolpito nell'articolo 2 della Costituzione. Significa «ostacolare la coesione sociale e l'unità nazionale».



Certo sa bene, l'inquilino del Colle, che la comune lamentela sulle tasse troppo alte nel nostro Paese specie su alcune categorie non è (spesso) ingiustificata. Però qui bisogna intendersi. «Tutti auspichiamo, comprensibilmente, anche nei periodi di crescenti esigenze di natura pubblica, un fisco più leggero», riconosce il presidente. E però «va sempre rammentato che per contribuire di meno bisogna contribuire tutti». Quante imposte, quante tasse si potrebbero abbassare (o addirittura eliminare) se nelle casse dello Stato entrasse almeno una larga parte di quei 100 miliardi e passa sottratti ogni anno al Fisco?

L'APPELLO AI MAGISTRATI IN TIROCINIO: «IL SISTEMA TRIBUTARIO SIA PROGRESSIVO. NON MANCANO GLI STRUMENTI

C'è poi un secondo principio che al presidente sta a cuore, anch'esso scolpito nella Carta. Ossia che la tassazione dev'essere ispirata «a criteri di progressività». Una sottolineatura che arriva nelle stesse settimane in cui in Parlamento si discute di Manovra. Mattarella cita l'articolo 53: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva». Serve equità, ciò significa che le tasse devono considerare «il reddito e le risorse di cui ogni cittadino dispone». Se così non fosse «ne verrebbe leso il principio fondamentale di eguaglianza, architrave della nostra Costituzione», rimarca. Non è un elogio della patrimoniale che tanto agita il dibattito interno al centrosinistra. Significa semmai ricordare un principio semplice a cui, come impone la carta fondamentale, la legislazione deve ispirarsi: tutti devono contribuire, e chi ha di più deve dare di più.

ACCERTAMENTO

Dall'altro lato però serve un Fisco semplice, certo. L'accertamento dev'essere rapido e trasparente, il sistema giudiziario «efficiente e tempestivo», in grado di «scoraggiare i comportamenti elusivi ed evasivi». Con le eventuali violazioni da accertare seguendo principi di «legalità, proporzionalità e ragionevolezza», assicurando parità di trattamento a tutti i cittadini in ragione delle loro disponibilità economiche». Non chiede di tartassare i contribuenti, Mattarella. Ma la grande evasione o elusione (a cominciare da quella delle big tech, che pure il capo dello Stato non cita) non può essere tollerata. Del resto, ricorda il capo dello Stato, «oggi non mancano gli strumenti tecnologici per tracciare la ricchezza senza violazioni dei diritti e indebite intrusioni e turbative della vita privata dei contribuenti». Come dire: se si vuole, si può.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA
Il Messaggero
24 NOVEMBRE 2026

Pronto soccorso più ampio «Nuovo ospedale in arrivo»

▶Goretti, dal Consiglio comunale sì unanime per ulteriori spazi, sale triage e aree di attesa

▶La sindaca Celentano: «Per Borgo Piave prima pietra entro la fine della consiliatura»

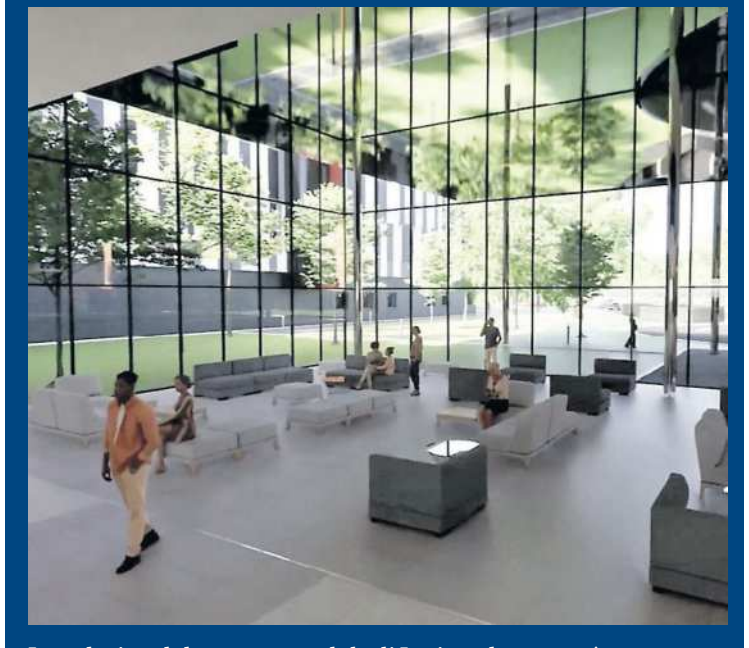
LA SEDUTA

«Per il nuovo ospedale di Borgo Piave sono sicura che vedremo la posa della prima pietra entro la fine di questa consiliatura». Così la sindaca di Latina, Matilde Celentano, ieri in Consiglio comunale, nel corso del suo intervento sull'ampliamento del pronto soccorso del Goretti, ha risposto ai consiglieri comunali (sia di maggioranza che di minoranza) che obiettavano sulla necessità di soluzioni strutturali, più che di ampliamenti o ristrutturazioni dell'esistente (e ormai insufficiente). La sindaca ha ricordato che «l'assessore Giancarlo Righini della Regione Lazio ha confermato che i soldi in Bilancio ci sono e che è già stato approvato il documento di indirizzo alla programmazione per il nuovo ospedale: si sta dando il via all'iter e poi si passerà al progetto di fattibilità tecnico economica. Le problematiche del Goretti, d'altronde, sono tantissime, di struttura e di personale. Pensate che il pronto soccorso del Goretti è secondo, in regione, per numero di accessi, solo al San Camillo, e ogni anno aumentano del 25%; da inizio 2026 sono già 35mila. Immaginate un pronto soccorso nato quando Latina non era così grande e quando non erano ancora stati chiusi quelli di Sezze, Cisterna, Priverno, Gaeta».

PRONTO SOCCORSO AMPLIATO

Il progetto dell'ampliamento, per cui il Consiglio ha votato all'unanimità il permesso a costruire in deroga degli strumenti urbanistici, vedrà un avanzamento della struttura verso l'attuale parcheggio prospiciente. Saranno circa 750 metri quadri di ristrutturazione interna, e quasi altrettanti di nuova volumetria esterna, per creare nuovi percorsi protetti, nuove sale triage, nuove sale di aspetto per pazienti e parenti, nuovi servizi igienici, nuove sale per medici e infermieri. «Si tratta di un intervento nel segno della umanizzazione del pronto soccorso», ha spiegato l'assessore all'Urbanistica, Annalisa Muzio.





I rendering del nuovo ospedale di Latina che sorgerà a Borgo Piave, la sindaca ha annunciato l'inizio dei lavori entro la fine della consiliatura

BAGARRE SULLA SAN MARCO

Non altrettanto liscio, invece, è andato il voto per la dichiarazione di interesse pubblico per l'ampliamento in sopraelevazione di due piani di uno degli edifici (attualmente a un piano) della clinica San Marco, per 2mila metri cubi e 38 posti letto in più a servizio sempre del Goretti, per ricoveri in Medicina generale e Chirurgia generale (19 e 19); per l'ampliamento la clinica prevede anche il reperimento di 40 posti auto in diverse zone vicine. Giuseppe Coriddi (FI) ha obiettato che «da un lato i parcheggi non sono adeguati ai metri cubi di ampliamento; dall'altro il progetto è firmato da un geometra, figura professionale non abilitata per un progetto simile: occorre un ingegnere o un architetto». Dubbi simili sono venuti anche da Dario Bellini (Lbc) secondo cui «la delibera è a rischio impugnazione». A tutti la dirigente, Patrizia Marchetto ha risposto che «questa non è una variante, né questo provvedimento è il permesso a costruire. Prima di arrivarci, ci saranno molti altri passaggi». Alla fine, sia FI sia le opposizioni escono dall'aula al momento del voto: i voti alla prima chiama sono 16, sotto il numero legale: bisogna attendere 15 minuti, un nuovo appello e una nuova votazione per avere il 17esimo.

COMPENSI ABC, FI VOTA CONTRO

Votato ieri anche il ritorno del compenso per i membri del Cda dell'Azienda dei beni comuni (2mila euro lordi mensili per il presidente e mille per gli altri due componenti) a partire dai futuri Cda (quello attuale è in scadenza). Compenso che era stato tolto nel 2023, in ossequio alle norme che ne impedivano l'erogazione se l'azienda ricevea contributi pubblici (c'era un finanziamento della Provincia) e ora viene ripristinato. Se le opposizioni si sono astenute, riconoscendo il valore del compenso a fronte delle responsabilità, FI è stata netta: «Voteremo contro, perché non sarebbe un segnale positivo: la città è sporca, e le bollette Tari sono aumentate vertiginosamente».

PALETTA SI PRESENTA

Presentato infine ieri, in aula, il nuovo assessore alle Attività produttive, Alessandro Paletta, che ha assicurato «la centralità dell'assise come metodo di lavoro». Critiche sono giunte dalle opposizioni, che hanno ricordato i suoi attacchi all'amministrazione dei mesi scorsi.

Andrea Apruzzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
24 NOVEMBRE 2026



Scarpe rosse per dire no alla violenza contro le donne, tante le iniziative in tutta la provincia per la Giornata internazionale contro la violenza di genere che si celebra domani

Giornata contro la violenza sulle donne le iniziative in programma in provincia

LE INIZIATIVE

Domani si celebra la giornata internazionale contro la violenza sulle donne e nella maggior parte dei Comuni pontini, saranno diverse le iniziative. A Latina la Procura ha organizzato, alla presenza del Procuratore Gregorio Capasso, un dibattito sul tema "Il ruolo nella giustizia nel contrasto alla violenza sulle donne: strumenti e prospettive". L'appuntamento è per domani alle ore 10 presso l'Auditorium "Odeion" del liceo classico Dante Alighieri.

La Asl di Latina lancia invece la campagna "Non serve la ricetta per chiedere aiuto", che mira a coinvolgere le farmacie del territorio per ampliare sempre più la rete pubblica di sostegno alle donne vittime di violenza. La Asl Latina promuoverà l'adesione volontaria dei farmacisti, basata su un gesto semplice ma dal forte valore simbolico: esporre uno specifico Bollino Rosso in un punto ben visibile della farmacia. Il senso dell'iniziativa è trasformare una singola adesione in una rete diffusa e riconoscibile su tutto il territorio provinciale. La campagna sarà presentata nel convegno "Una rete che ascolta, una comunità che protegge", in programma domani, nell'aula della palazzina direzionale dell'ospedale "Dono Svizzero" di Formia.

DALLA PROCURA ALLA CAMPAGNA ASL PASSANDO PER INCONTRI SPETTACOLI MOSTRE E INIZIATIVE NELLE PIAZZE PONTINE

Lo schema-tipo per i patti dunque ora aggiorna le parti relative all'informativa sui rischi di contesto, l'obbligo di manleva a favore dell'ente, il richiamo alle polizze stipulate dal Comune nonché la clausola di immediata sospensione o recesso in caso di violazione delle norme di sicurezza. I cittadini attivi singoli avranno la scheda di informazione sui rischi, da sottoscrivere, e dovranno presentare l'iscrizione al registro dei volontari di cittadinanza attiva, ai fini della operatività delle polizze comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sempre a Formia, dalle 10, in piazza della Vittoria, l'associazione Volontari Emergenza Radio Sud Pontino promuove un'iniziativa di informazione e sensibilizzazione aperta a tutta la cittadinanza. Sotto lo slogan "Proteggersi è prendersi cura", i volontari porteranno in piazza un messaggio importante: proteggere significa anche saper ascoltare, riconoscere le situazioni di pericolo, offrire sostegno e non voltarsi dall'altra parte.

A Monte San Biagio un doppio appuntamento istituzionale dal titolo "Il rispetto è una scelta. La tua". L'iniziativa si sviluppa in due distinti momenti: alle 9 presso la biblioteca "Dario Lo Sordo", in collaborazione con l'istituto comprensivo Giovanni XXIII, l'intervento dei genitori di Aurora Livoli, che porteranno la propria esperienza diretta ai ragazzi. Il programma proseguirà nel pomeriggio, a partire dalle 18, presso la chiesa San Giovanni Battista. Alle 19.15 prenderà il via la Tavola Rotonda che vedrà confrontarsi: Ferdinando ed Erminia, genitori di Aurora Livoli, Vittoria Ciaramella, prefetto della Provincia di Latina, Igino Amicucci, psicologo e don Giuseppe Marzano e Don Gianluigi Velletri.

A Fondi sono diverse le iniziative: «In primis – spiegano il sindaco Vincenzo Carnevale e l'assessore ai Servizi Sociali Sergio Di Manno – saremo al fianco dell'associazione Nadyr che, gestisce il Centro Antiviolenza Comunale, nell'organizzazione di una cena di beneficenza che si terrà domani. Stiamo inoltre lavorando al Protocollo Zeus: un modello virtuoso sperimentato per la prima volta a Milano. L'intento è proprio quello di bloccare sul nascere la recidiva nella violenza di genere mediante percorsi mirati di formazione e rieducazione». Altra iniziativa è quella ideata dall'assessore Roberta Muccitelli: una mostra immersiva che si svolgerà fino a domani presso la sala conferenze del Castello Caetani.

Sempre a Fondi sarà inaugurata domani alle ore 9.30 in via Sergio Galba l'opera muraria realizzata dagli artisti cileni Perro Blanco e Dos Almas. Domenica alle ore 18 nella Sala Lizzani il convegno "La doppia violenza. Riconoscere e contrastare la vittimizzazione secondaria".

Ad Aprilia due appuntamenti di sensibilizzazione: domani alle 17 lo spettacolo teatrale "Ciclica" e mosaico collettivo al teatro Laboratorio "Colori nel mondo" in va Aldo Moro. Giovedì l'inaugurazione della "Panchina Rossa" nell'area verde Battaglia Takrouna.

A Cisterna tre iniziative domani: corteo e flash mob la mattina con gli studenti, uno spettacolo-convegno "Non chiamatelo amore" in aula consiliare (11 - 12.30) e un incontro tra parole e musica dalle 16 alle 18 nella aala Zuccari di Palazzo Caetani.

A Sabaudia alle ore 10.30 in piazza del Comune si terrà l'iniziativa "Presenze" ("Fragili nella materia, forti nella presenza"), promossa dalla Fidapa. Protagoniste della giornata saranno le sagome realizzate dall'artista Alessandra Chiccarella: un gesto silenzioso ma forte per dare un volto e un nome a tutte le donne vittime di violenza, ricordando che dietro ogni numero c'è una storia e una vita spezzata.

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
24 NOVEMBRE 2026

Gestione dei Bartolani, il caso passa al giudice ordinario

CISTERNA

Cambia aula, ma non si ferma, il braccio di ferro legale tra il Latina Calcio 1932 e il Comune di Cisterna per la gestione dello stadio Domenico Bartolani. Il Tar ha infatti dichiarato inammissibile il ricorso con cui la società nerazzurra chiedeva l'annullamento della decadenza dalla concessione dell'impianto, decretata dall'ente lo scorso 2 settembre. Una decisione che non entra nel merito della vicenda, ma ridisegna i confini della disputa: i giudici amministrativi hanno stabilito che la competenza spetta al giudice ordinario. Al centro dello scontro c'è la risoluzione della convenzione imposta dall'amministrazione cisternese a fronte di una lunga serie di presunti inadempimenti contrattuali. Nel mirino del Comune sono finiti il mancato pagamento del canone nei termini stabiliti e la mancata presentazione delle relazioni di gestione, oltre a diverse irregolarità legate alla garanzia fideiussoria, alla voltura delle utenze e all'intestazione della Tari. Accogliendo la linea difensiva del Comune, il Tar ha chiarito che la gestione del Bartolani, avendo finalità sportive e sociali per la collettività, configura una concessione di pubblico servizio. Di conseguenza, revocando l'affidamento per il mancato rispetto degli accordi, l'ente ha solo applicato le clausole del contratto. Accertare se i canoni siano stati pagati o se le fideiussioni fossero valide è una verifica che spetterà al tribunale ordinario.

S.Cor.



Lo stadio Bartolani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
24 NOVEMBRE 2026

Si getta sotto al treno alla stazione circolazione ferroviaria nel caos

CISTERNA

È morto nonostante i tentativi di soccorso, l'uomo di 40 anni che ieri in tarda mattinata si è tolto la vita gettandosi sotto ad un treno in transito. È accaduto nei pressi della stazione di Cisterna, sulla linea Roma-Napoli via Formia attorno a mezzogiorno, ma la circolazione ferroviaria è rimasta ferma per molte ore, fino a sera. Gli Intercity sono stati fatti deviare via Cassino, ma molti treni regionali diretti a Roma sono stati completamente cancellati. I pendolari, appreso dello stop della circolazione, sono scesi dal treno e sono usciti dalla stazione di Cisterna per cercare soluzioni di mobilità alternativa, tutti con cellulare in pugno per capire anche cosa fosse accaduto nell'immediato. Sul posto nel frattempo è arrivata la Polfer insieme ai vigili del fuoco e ai sanitari del 118. Dopo alcuni accertamenti è stato confermato che si è trattato di un suicidio. Il 40enne del sud pontino si è gettato tra il binario tre e quattro. Secondo quanto si è appreso, il decesso sarebbe avvenuto sul colpo: la forza e la velocità del convoglio non gli hanno lasciato scampo. Gli agenti della polizia ferroviaria hanno apposto i sigilli all'area dove è avvenuto il fatto e lasciato operare i soccorsi per poi proseguire con gli accertamenti da parte dell'autorità giudiziaria. Le indagini sono servite anche per risalire all'identità della vittima, per cui ci è voluto del tempo, e per confermare la dinamica dell'accaduto. La Polfer ha cercato anche di individuare eventuali testimoni della tragedia, in modo da poter definire in tempi rapidi l'accaduto. Già dalle 12.15 di ieri dunque la circolazione dei treni è stata sospesa tra Campoleone e Cisterna, in entrambe le direzioni. Molti treni provenienti da Milano e Bologna che avrebbero dovuto proseguire verso il sud Italia sono stati fatti fermare a Roma Tiburtina. I convoglio provenienti da Reggio Calabria si sono dovuti fermare invece a Napoli. Ma la mobilità ferroviaria ha subito disagi lunghissimi con cancellazioni, variazioni di percorso improvvise e ritardi pesanti. Per molti treni è saltata la fermata a Formia e Latina, con conseguenze per i pendolari che avevano intenzione di viaggiare verso Roma o verso Napoli. Poche le informazioni rese da Trenitalia, quelle essenziali: ma questa volta non è stato messo a disposizione un servizio bus sostitutivo, poco tempo per organizzare troppi viaggi da coprire. Un'altra giornata da incubo per chi viaggia sulle rotaie, un'altra vita spezzata senza trovare una via d'uscita.



Pendolari in stazione a Cisterna

LA VITTIMA È UN UOMO DI CIRCA 40 ANNI DEL SUD PONTINO TRENI FERMI VERSO SUD FINO A TARDA SERA NIENTE BUS SOSTITUTIVI

Raf. Pat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisterna

La scuola Caetani accoglie gli studenti di Grecia, Estonia e Repubblica Ceca

Il sindaco Valentino Mantini e l'assessora alla Scuola Stefania Krilic hanno partecipato ieri mattina all'avvio della settimana Erasmus+ presso il plesso della scuola "Sibilla Aleramo" dell'Istituto Comprensivo "Caetani" di Cisterna. Si tratta al progetto europeo "EcoHarmony: Schools for Climate Resilience", iniziativa a carattere internazionale che coinvolge scuole di diversi Paesi europei, con l'obiettivo di rendere le comunità scolastiche più consapevoli, attive e resilienti di fronte ai cambiamenti climatici colmando il divario tra le conoscenze ambientali degli studenti e i loro comportamenti attraverso un approccio più attivo rispetto a questa tematica. Partner dell'istituto cisternese diretto dal professor Nicolino Ingenito la scuola estone Tartu Raatuse Kool; il Gymnasio Trikalon greco e la Základní škola T. Stolzové Kostelec nad Labem della Repubblica Ceca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
24 NOVEMBRE 2026

Capitan Lanza non fa sconti: «Abbiamo giocato male»

VOLLEY

Il campanello d'allarme ha suonato imperioso in casa Cisterna Volley. Due sconfitte così pesanti, infilate una dietro l'altra proprio quando ci si aspettava un comportamento totalmente diverso dalla squadra aprono inevitabilmente una crisi di non facile soluzione. Dopo la prima inattesa sconfitta con Padova, si era detto che i quattordici giorni di sosta sarebbero serviti a rimettere in sesto quel che non aveva funzionato, che la squadra stava lavorando bene, con tanta voglia di riscattarsi, aprendo nuove prospettive per la difficile trasferta di Modena. E invece è arrivata l'ennesima, la quinta per l'esattezza, sconfitta, maturata con una prestazione tutta in discesa. Lanza e compagni erano partiti tenendo testa agli emiliani per poi gradualmente sgonfiarsi come un palloncino fino a cedere il terzo set addirittura con l'impietoso punteggio di 25-12. Inguardabili. Gestione della squadra prevedibile, troppi errori in battuta anche senza forzare, cambiopalla difficoltoso, muro inefficace. Nessun giocatore in doppia cifra. Sul web i tifosi hanno criticato, anche piuttosto pesantemente, la prestazione della squadra del cuore. E ancora una volta nel dopo partita non c'è stata la rituale passerella ai microfoni di Volleyball Tv, squadra e tecnici hanno preferito chiudersi negli spogliatoi. Solo capitan Lanza, ha diffuso, tramite l'ufficio stampa, le sue considerazioni su quanto accaduto, senza fare sconti a se stesso e ai suoi. «Modena ha meritato la vittoria - ha ammesso lo schiacciatore di Verona - e noi non abbiamo giocato come avremmo dovuto. Abbiamo commesso davvero troppi errori, e in SuperLega non sono ammissibili perché si pagano con il punteggio». Quindi nessun alibi, nessun tentativo di mitigare una sconfitta che somiglia molto a un ko. «I risultati arrivano solo tramite prestazioni all'altezza, e Cisterna non è stata in grado di esprimere la pallavolo necessaria per contrastare l'avversario e fare punti».

Che fare, dunque? Il lavoro su tecnica e fisico da solo evidentemente non basta (si è visto in questa lunga sosta del campionato) e c'è bisogno anche di lavorare sulla mentalità, tanto più che al momento attuale va risollevato il morale del gruppo. «Abbiamo bisogno di trovare un'identità di squadra - continua Lanza - abbiamo bisogno di darci un'identità in linea con l'obiettivo che ci siamo dati non di risultati ma di costruire una mentalità condivisa».

Già ma bisogna fare in fretta, il campionato è a metà del girone di andata e Cisterna è in ultima posizione ma la classifica è ancora compressa e basterebbero un paio di vittorie per risalire. Facile a dirsi, guardando sugli altri campi il livello espresso, anche da parte di chi perde, è decisamente alto. Prossimo impegno trasferta a Pordenone, squadra neopromossa ma ben impostata, soprattutto a muro; affidata a un tecnico salito dall'A2, Simone Di Tommaso ha nel suo punto di forza l'opposto russo Kirill, neoarrivato in SupreLega ma subito in evidenza. Dopo arriveranno la Lube, Monza, Cuneo per chiudere con Verona.

Gaetano Coppola



Filippo Lanza, capitano e schiacciatore del Cisterna Volley, commenta il ko di Modena

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
24 NOVEMBRE 2026

Cisterna guida le pontine Fondi ancora in difficoltà

CALCIO PROMOZIONE

Dodici giornate sono ormai alle spalle e il campionato di Promozione, girone C, comincia pian piano a delineare i propri equilibri.

Le sette formazioni pontine stanno vivendo una stagione caratterizzata da obiettivi diametralmente opposti, tra chi sogna un posto nella griglia playoff e chi, invece, è chiamato a lottare per mantenere la categoria. Un raggruppamento che vede il Nettuno al comando con 30 punti, seguito dal tandem composto da Pescatori Ostia e Atletico Lariano, appaiate al secondo posto. La squadra più in alto è il Cisterna. I biancocelesti occupano la quinta posizione con 22 punti, a pari merito con il Tor Sapienza e a sei lunghezze dalla seconda piazza. Un piazzamento che conferma quanto di buono fatto vedere già nella passata annata, quando riuscirono a conquistare la qualificazione alla post season.

Il Cisterna può vantare il secondo miglior attacco del torneo con 25 reti, inferiore soltanto a quello dell'Atletico Lariano. Tra i principali protagonisti spicca l'esterno offensivo Onorato, autore di nove gol. Domenica è arrivato il blitz nel derby contro il Fondi, superato per 1-0 grazie a Spirito. Situazione decisamente più complicata per il Fondi, che resta invischiato nella zona bassa.

I rossoblù occupano il quart'ultimo posto a quota 11 e hanno bisogno di invertire la rotta per evitare di essere risucchiati ulteriormente nella lotta per la salvezza. Due le lunghezze da recuperare sull'Hermada, mentre il Campo di Carne dista tre punti.

Nella parte centrale della graduatoria si collocano invece Pontinia e Monte San Biagio. I primi sono settimi con 19 punti, ma arrivano dalla sconfitta interna per 1-3 contro l'Atletico Lariano. Ottavo a quota 17 è il Monte San Biagio, che ha invece incassato una pesante battuta d'arresto in trasferta contro i romani dell'Atletico Torrenova, vittoriosi con un netto 6-1.

An.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
24 GIUGNO 2019

Famiglie al centro

Caregiver, la Regione rilancia 17,5 milioni per il sostegno

Le misure per chi assiste familiari con fragilità

WELFARE

La tutela di chi assiste quotidianamente una persona fragile, il sostegno alle famiglie e il riconoscimento del ruolo dei caregiver sono stati al centro della terza Giornata regionale del Caregiver e dell'inclusione sociale, all'Istituto Romano di San Michele. L'appuntamento, promosso dalla Regione Lazio, ha riunito istituzioni, associazioni, operatori e cittadini con confronto, informazione e servizi, visite mediche e screening gratuiti. L'iniziativa nasce nel solco della legge regionale 5 dell'11 aprile 2024, che ha riconosciuto giuridicamente la figura del caregiver familiare, inserendola con un ruolo centrale nelle politiche sociali.

«Chi si prende cura di un familiare ha una vita propria, una salute da proteggere, aspirazioni che meritano spazio», ha sottolineato Rocca, ricordando le misure introdotte dalla normativa regionale, tra cui un budget personale destinato al benessere e alla formazione del caregiver.

Un capitolo specifico è dedicato ai giovani caregiver, tra i 16 e i 28 anni, e alla possibilità di continuare gli studi. «A sedici o a vent'anni si può conoscere a memoria la terapia di un familiare e avere ancora bisogno di qualcuno che ci chieda com'è andata a scuola», ha osservato il presidente.

ROCCA: «CHI SI PRENDE CURA HA UNA VITA PROPRIA E ASPIRAZIONI» FOCUS ANCHE SUI GIOVANI TRA 16 E 28 ANNI

Rocca ha inoltre richiamato il percorso nazionale: il 14 ottobre la Camera ha approvato in prima lettura il disegno di legge per il riconoscimento e la tutela dei caregiver familiari, ora all'esame del Senato. Per la legge regionale del Lazio, nel triennio 2024-2026 sono stati stanziati 17,5 milioni di euro. Il presidente ha ringraziato l'assessore Massimiliano Maselli, la Direzione regionale, le associazioni e le famiglie che hanno contribuito a portare le proprie esigenze all'attenzione delle istituzioni.

La giornata, ha spiegato Maselli, è stata pensata per offrire alle famiglie, ai caregiver e ai giovani adulti con disabilità informazioni, orientamento e occasioni di supporto. Nel villaggio allestito al San Michele hanno trovato spazio associazioni, realtà della cooperazione, Terzo settore e volontariato, con la partecipazione della Croce Rossa.



Il presidente **Francesco Rocca** e l'assessore **Massimiliano Maselli**

Il programma ha previsto panel sull'integrazione sociosanitaria, sul «dopo di noi» e sulla disabilità, premiazioni dedicate alle buone pratiche e una performance teatrale con artisti con disabilità. A completare l'iniziativa, visite mediche e screening gratuiti realizzati con il supporto della Croce Rossa Italiana e delle Asl.

Il messaggio della giornata è quello di una rete di sostegno che riconosca il lavoro spesso invisibile delle famiglie e rafforzi servizi, strumenti e opportunità per chi assiste e per chi ha bisogno di assistenza. Il confronto ha ribadito l'importanza di integrare interventi sociali e sanitari e rendere accessibili le informazioni, coinvolgendo le associazioni che affiancano le famiglie.

LATINA
EDITORIALE OGGI
24 GIUGNO 2019

La lettera

Zes, appello al presidente Rocca

La consigliera regionale del Pd chiede al governatore del Lazio un impegno per Frosinone e Latina
Da Stellantis a Henkel, l'esponente dem richiama l'emergenza industriale e chiede pari opportunità

BASSO LAZIO

«Gentile Presidente Rocca, Le scrivo in forma aperta perché questa non è una questione di una parte politica. È una questione di un territorio intero. Ieri, 19 novembre, la Presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** ha annunciato che il Governo presenterà un emendamento alla Legge di Bilancio 2027 per estendere alle Regioni del Centro-Nord il modello di semplificazione amministrativa e autorizzativa già sperimentato con la ZES unica. Ha parlato di un modello che avrebbe generato un impatto economico complessivo di 60 miliardi di euro e che avrebbe fatto crescere il Mezzogiorno più della media nazionale. Se quel modello funziona, allora non può fermarsi ai confini del Basso Lazio. E che funzioni non lo dice solo il Governo».

IL GOVERNO PRESENTERÀ UN EMENDAMENTO ALLA LEGGE DI BILANCIO PER L'ESTENSIONE ALLE REGIONI DEL CENTRO-NORD



Lo stabilimento Stellantis di Cassino, alle prese con una delle fasi più difficili della sua storia

Comincia così la lettera aperta che la consigliere regionale del Partito democratico **Sara Battisti** ha scritto al governatore **Francesco Rocca**. L'esponete dem richiama infatti l'efficacia del modello della Zes unica, evidenziata anche dalla Corte dei conti, sottolineando come non vi siano ragioni per escludere le province di Frosinone e Latina da un sistema di agevolazioni e semplificazioni che interessa territori con i quali il Basso Lazio intrattiene già stretti rapporti economici e produttivi. Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio Giorgia Meloni, si apre una nuova prospettiva che, secondo la consigliera, deve coinvolgere anche il territorio pontino e ciociaro, alle prese con una situazione di forte difficoltà. La crisi, infatti, non sarebbe più circoscritta a singole vertenze, ma avrebbe assunto dimensioni tali da richiedere un intervento complessivo e strutturale. Inevitabili ir ferimenti allo stabilimento Stellantis e all'Henkel di Ferentino.

«A Cassino – prosegue appunto Sara Battisti – lo stabilimento Stellantis nei primi nove mesi del 2026 ha lavorato appena 56 giorni, con la produzione crollata del 37% e un indotto in cui 2.000-3.000 lavoratori rischiano di non arrivare al piano industriale di dicembre. A Ferentino Henkel ha confermato la chiusura della produzione al 30 giugno 2027, con 102 licenziamenti su 126 dipendenti. A Sora Burgo ha avviato la procedura di licenziamento collettivo per 160 lavoratori, poi rientrata, ma con un punto interrogativo che resta aperto. E mentre questo accade, intorno a noi cosa succede? La ZES unica comprende già Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna, e dal 20 novembre 2025 anche Marche e Umbria. Noi, in mezzo, restiamo fuori. Pochi chilometri di confine diventano uno svantaggio che si sente tutti i giorni. Per questo chiedo al Presidente Rocca di farsi promotore, in prima persona, dell'inserimento del Basso Lazio nella ZES unica, aprendo subito un'interlocuzione formale con il Governo per ottenere che, nel testo della manovra 2027, il Basso Lazio sia incluso nel perimetro della ZES, con gli stessi strumenti di semplificazione e di sostegno agli investimenti e all'occupazione previsti per gli altri territori. Questa lettera diventerà una mozione in Consiglio regionale. Non per mettere una bandierina, ma per dare a questa richiesta la forza di un atto istituzionale del Lazio. Il Basso Lazio non chiede privilegi. Chiede di non essere penalizzato. Chiede di poter competere: famiglie e lavoratori aspettano risposte». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SARA BATTISTI

La lettera diventerà una mozione

La lettera indirizzata al presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, si trasformerà in una mozione da portare all'attenzione del Consiglio regionale. L'obiettivo è dare forza istituzionale alla richiesta di estendere la Zona economica speciale anche al Basso Lazio

LATINA
EDITORIALE OGGI
24 GIUGNO 2019

Formazione e lavoro

Imprese e scuole Porte aperte agli studenti

Da Gruppo Gesa a Lupoli e Cincinnato: l'iniziativa di Unindustria

ATTUALITÀ

Aiutare i ragazzi a orientarsi nelle scelte future. È l'ambizioso obiettivo che da anni si pone l'iniziativa Pmi Day promossa da Confindustria. Anche quest'anno le imprese pontine hanno aperto le porte agli studenti per raccontare da vicino il lavoro, le competenze e le opportunità del sistema produttivo. La diciassettesima Giornata nazionale delle Piccole e medie imprese promossa da Unindustria e ideata da Piccola Industria di Confindustria ha coinvolto nel Lazio 25 aziende e oltre mille studenti di scuole superiori, Its e università.

OTTO AZIENDE IMPEGNATE AD ACCOGLIERE STUDENTI PER FAR CONOSCERE DA VICINO IL MONDO DEL LAVORO

Il tema "Crescere" riguarda tanto i ragazzi, chiamati a individuare talenti e orientarsi nelle scelte, quanto le imprese, impegnate a innovare e consolidare il legame con il territorio. L'iniziativa, inserita nella XXV Settimana della Cultura d'Impresa, punta a rafforzare il dialogo tra scuola e mondo produttivo, attraverso visite e conoscenza diretta delle aziende.

Nel territorio pontino sono state coinvolte Gruppo Gesa, Dublo, Lupoli, Sogin – sede di Borgo Sabotino –, Elleci, G.R. Trattamenti Termici, Cincinnato e Camas. Gli studenti hanno potuto conoscere processi, tecnologie e professionalità delle aziende. L'apertura degli stabilimenti è anche un momento di orientamento: il confronto diretto aiuta a comprendere le trasformazioni del lavoro e le prospettive professionali.



Alcuni degli studenti presenti al Pmi Day 2026 nelle aziende della provincia pontina



Sul fronte scolastico, hanno aderito il Liceo scientifico G.B. Grassi, l'IIS Campo dei Licei Massimiliano Ramadù, l'IISS Teodosio Rossi, l'IIS Marconi, l'Istituto Galilei-Sani, l'ISISS Pacifici e De Magistris, l'ITS Meccatronico del Lazio Academy e il Polo di Latina dell'Università La Sapienza. L'obiettivo è avvicinare i giovani al mondo produttivo e alle competenze richieste dal mercato del lavoro.

Nel Lazio, secondo i dati diffusi da Unindustria, le 24mila Pmi occupano 660mila persone e producono 47 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 22% dell'economia regionale. Le piccole e medie imprese garantiscono inoltre oltre il 65% degli occupati del settore privato. Numeri che confermano il peso del comparto e la necessità di sostenerne la crescita.

«Crescere è un percorso e non un traguardo», ha sottolineato

LE OPPORTUNITÀ PROFESSIONALI PER CHI SI AVVIA A LASCIARE IL MONDO DELLA SCUOLA

Cristiano Dionisi, presidente della Piccola Industria di Unindustria, indicando formazione, innovazione digitale, sostenibilità e internazionalizzazione tra le direttrici per le imprese. Carla Picozza, componente del Board nazionale del Pmi Day, ha rimarcato il valore dell'iniziativa come ponte tra imprese, studenti, docenti e famiglie, utile a condividere esperienze e aiutare i ragazzi a orientarsi nelle scelte future. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
24 GIUGNO 2019

Sanità in aula

Goretti e San Marco, ok agli ampliamenti Nuovo ospedale, avanti

Sì alle deroghe. Clinica salva col voto di Fanti e senza FI e opposizioni

URBANISTICA

Due delibere complementari, dichiarate immediatamente eseguibili, finalizzate a potenziare la rete dell'emergenza e la capacità ricettiva ospedaliera del territorio. Questo il risultato dell'approvazione ieri in consiglio di due atti «che rispondono - come spiegato da Muzio e Celentano - al fabbisogno assistenziale e alla programmazione regionale senza indebolire la sanità pubblica». Se il potenziamento dell'ospedale pubblico ha incassato l'unanimità dell'aula, il via libera alla clinica privata è passato sul filo del rasoio con 17 voti favorevoli: decisivo il voto del consigliere Fanti di Futuro nazionale, determinante a fronte dell'assenza di Forza Italia e della scelta delle opposizioni di abbandonare l'aula. Entrambi i provvedimenti sono stati autorizzati in deroga al Prg (zona "Attrezzature di Servizio – Sanitarie"). Come chiarito dalla dirigente Marchetto, non si tratta di varianti urbanistiche poiché la destinazione d'uso resta coerente, ma di deroghe limitate ad altezze e volumetrie per riconosciuto interesse pubblico, che porteranno ai permessi a costruire una volta presentati i progetti esecutivi. Sul fronte della sanità pubblica, il sindaco ha inoltre confermato l'avanzamento del progetto per il nuovo ospedale a Borgo Piave: approvato il Dip, si passerà ora alla fattibilità tecnico-economica. L'intervento per il Goretti prevede l'ampliamento e l'adeguamento normativo del reparto di emergenza con un incremento volumetrico di 4.610,87 metri cubi (circa 650 mq di ampliamento tra piano interrato e piano terra e circa 730 mq di superfici ristrutturate). Il progetto prevede un nuovo triage, una nuova Zona Rossa, due sale per i codici arancioni, l'espansione delle altre aree cliniche e nuovi locali per pazienti, familiari, personale, servizi e depositi. All'esterno verranno riorganizzati gli accessi per i mezzi di soccorso con una nuova camera calda, fino a 20 stalli per le ambulanze, parcheggi, percorsi pedonali e aree verdi riqualificate.

Clinica San Maco, lo scontro

Il secondo provvedimento, presentato da Cliniche Moderne Spa per la struttura all'angolo tra via Ferrucci e via Napoleone Bonaparte, è stato approvato all'unanimità dei 17 presenti. L'opera, già dotata di parere favorevole della Regione Lazio per decongestionare il Goretti, consiste nella sopraelevazione di due piani sopra l'attuale corpo ad un solo livello fuori terra, per un volume di progetto di 2.080 metri cubi (325 mq di superficie coperta per piano e un'altezza massima di 10,60 metri). Verranno realizzate 12 stanze per un totale di 38 nuovi posti letto — 19 di Chirurgia Generale e 19 di Medicina Generale — oltre a servizi, locali tecnici, 40 posti auto pertinenziali e il rifacimento del marciapiede su via Bonaparte. Sul piano politico, la seduta si è spaccata: Forza Italia non ha partecipato al voto dopo che Giuseppe Coriddi aveva chiesto il ritiro dell'atto per ulteriori approfondimenti tecnico-giuridici, annunciando l'invio di un documento al Segretario generale. ««La pubblica utilità c'è – ha detto Coriddi - ma deve esserci anche il rispetto e il controllo delle regole. Ben venga la possibilità di andare in deroga, ma quando serve dobbiamo fermarci, riflettere e chiedere un parere». A questo si è aggiunta l'uscita dall'aula delle minoranze per provare a far saltare il numero legale. Il consigliere Belvisi ha duramente criticato l'opposizione, definendo l'uscita dall'aula «un calcolo» e «un giochetto d'aula». ● **M.V.**

CORIDDI CHIEDE IL RITIRO PER APPROFONDIMENTI E AVVERTE SULLA NECESSITÀ DI «RISPETTARE E CONTROLLARE LE REGOLE»

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
24 GIUGNO 2019

La misura del Governo

Edicole, da oggi si può richiedere il bonus

LA NOVITÀ

Da oggi sarà possibile presentare le domande per accedere al bonus edicole 2026, il contributo destinato a sostenere le attività di vendita di quotidiani e periodici. La misura dispone di nove milioni di euro e punta ad alleggerire i costi di gestione e favorire gli investimenti per modernizzare le rivendite. Il fondo prevede due linee di intervento. Nove milioni serviranno a rimborsare l'80% delle spese ammissibili sostenute nel 2025, fino a un massimo di 4.500 euro per impresa. Un milione è destinato invece alle edicole che hanno effettuato consegne a domicilio, con un contributo massimo di 500 euro. Le domande saranno presentate esclusivamente online, dal 24 novembre al 22 dicembre, attraverso la piattaforma del Dipartimento per l'informazione e l'editoria. Tra le spese rimborsabili figurano Imu, Tasi, Tari e altri tributi locali, canoni di locazione, forniture energetiche, acquisto o noleggio di registratori di cassa e telematici, dispositivi Pos, assistenza contabile e fiscale. Sono previste maggiorazioni: il 10% per le edicole che nel 2025 hanno garantito aperture domenicali per almeno la metà delle domeniche comprese nel periodo di attività; il 20% per chi ha aperto un nuovo punto vendita esclusivo o rilevato un'attività esistente. Un secondo filone riguarda imprese di distribuzione ed editori che hanno garantito la consegna di quotidiani e periodici in comuni non prevalenti, con risorse complessive pari a 57 milioni di euro. Il bonus arriva in un settore alle prese con la contrazione della rete. Secondo i dati citati da Unioncamere, tra settembre 2023 e settembre 2026 in Italia sono sparite 2.427 imprese, il 18% in meno, portando il totale a 11.068 punti vendita. Nel triennio le chiusure sono salite a 809 l'anno, rispetto alle circa 667 del periodo 2019-2023. Dal 2019 il Paese ha perso circa un terzo delle edicole, pari a 5.094 attività. La crisi colpisce soprattutto le imprese individuali, l'84,5% del totale, e si intreccia con le difficoltà del ricambio generazionale.



Una delle edicole del capoluogo

LATINA
EDITORIALE OGGI
24 GIUGNO 2019



Iniziativa per il lavoro

● La formula del festival punta soprattutto sul contatto diretto. I candidati potranno consultare le aziende partecipanti e le posizioni disponibili attraverso il portale ufficiale, registrarsi e prenotare colloqui individuali della durata di 20 minuti



Giovani e lavoro

Job Hub Festival torna a Cisterna

L' appuntamento dedicato al lavoro e alle imprese si svolgerà il 28 novembre a Cisterna presso la sede del Gruppo Gesa

L'EVENTO

Il lavoro al centro, con l'obiettivo di avvicinare chi cerca un'occupazione alle imprese che hanno bisogno di nuove figure professionali. Sabato 28 novembre 2026 torna a Cisterna di Latina il Job Hub Festival, giunto alla sua terza edizione e promosso dall'associazione Job Hub APS.

COLLOQUI INDIVIDUALI, OPPORTUNITÀ E INCONTRI DIRETTI CON LE AZIENDE: AL CENTRO IL VALORE DELLE RELAZIONI UMANE



L'appuntamento è fissato a partire dalle ore 9 presso la sede del Gruppo Gesa, in via Provinciale per Latina 2. Una giornata pensata per favorire l'incontro diretto tra aziende e candidati, attraverso colloqui individuali, presentazione delle opportunità professionali e momenti di approfondimento dedicati al mondo del lavoro.

Una scelta che trova piena condivisione anche da parte dell'azienda ospitante. Paolo Cruciani, CEO del Gruppo Gesa, sottolinea il valore dell'iniziativa e l'importanza di mettere le persone al centro della cultura aziendale:

«È una grande gratificazione personale e professionale poter ospitare nei nostri spazi il Job Hub Festival. È anche un piccolo riconoscimento verso il nostro approccio al capitale umano. Sentiamo quindi una profonda responsabilità nell'accogliere talenti nei nostri spazi, incontrarli e ascoltarli. Riteniamo infatti che le Persone siano il valore più importante di un'azienda e gli artefici del suo successo. Un vero e proprio asset su cui credere e investire, sempre».

La formula del festival punta soprattutto sul contatto diretto. I candidati potranno consultare le aziende partecipanti e le posizioni disponibili attraverso il portale ufficiale, registrarsi e prenotare colloqui individuali della durata di 20 minuti. Sarà comunque possibile presentarsi anche senza appuntamento, visitando gli stand delle imprese e consegnando il proprio curriculum.

Venti minuti per conoscersi, confrontarsi e andare oltre una semplice consegna di un curriculum. Non una fredda presentazione di competenze su un foglio di carta, né una selezione affidata esclusivamente ad algoritmi chiamati a individuare il candidato ideale. L'obiettivo è mettere al centro le persone e le relazioni umane, offrendo a chi cerca lavoro la possibilità di raccontare le proprie esperienze, le proprie capacità e le proprie aspirazioni, entrando in contatto diretto con chi è alla ricerca di nuove risorse.

L'iniziativa arriva dopo le prime due edizioni, che hanno coinvolto complessivamente decine di aziende del territorio e dei comuni limitrofi. Un percorso che mira a consolidare una rete di relazioni tra il tessuto produttivo locale e le persone in cerca di nuove opportunità professionali.

Nel corso della mattinata, alle ore 11:00, si terrà un momento di confronto con i rappresentanti delle istituzioni, di Lazio Innova e di Latina Formazione. Seguirà uno spazio dedicato ai workshop gestiti da Lazio Innova che, insieme ad alcune aziende presenti, lancerà sfide di comunicazione, prototipazione e ingegneria da risolvere in squadra con i partecipanti. La partecipazione per i candidati è gratuita e ci si può iscrivere direttamente dalla pagina dell'evento nella sezione workshop. Per consultare le aziende presenti, conoscere le posizioni aperte e prenotare un colloquio è possibile visitare il sito www.jobhubfestival.it. Job Hub Festival – Sabato 28 novembre 2026, dalle ore 9. Gruppo Gesa, via Provinciale per Latina 2, Cisterna di Latina. ●

Alcune immagini della passata edizione dell'iniziativa che punta a mettere in contatto chi è in cerca di lavoro e aziende per scoprire le opportunità di occupazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
24 GIUGNO 2019



In foto i rilievi della Polizia di Stato del commissariato di Cisterna e la Polizia mortuaria incaricata del recupero della vittima





Dramma alla stazione

Muore travolto dall'Intercity

La vittima è il 40enne Roberto Tribuzio, originario di Fondi: era sulla banchina del terzo binario il convoglio è passato ad alta velocità non lasciando scampo all'uomo. Sul fatto indaga la Polizia

CISTERNA

GABRIELE MANCINI



Erano da poco passate le 12.30 quando la tragedia si è consumata davanti a diverse persone che si trovavano in stazione, in attesa dei treni. Roberto Tribuzi, 40 anni, originario di Fondi, è stato travolto da un Intercity in transito sul terzo binario della stazione di Cisterna. Un impatto che non gli ha lasciato scampo. In pochi istanti, l'attesa dei convogli si è trasformata in un momento drammatico, con i presenti costretti ad assistere all'investimento e all'arrivo dei soccorsi sanitari.L'allarme è scattato immediatamente. Sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco, un'ambulanza e un'auto medica, insieme agli agenti della Polizia Ferroviaria e al personale del commissariato di Cisterna. Per i soccorritori, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. Gli investigatori hanno avviato gli accertamenti per ricostruire la dinamica e chiarire le circostanze dell'accaduto. Al momento non viene esclusa alcuna ipotesi. Tra quelle al vaglio c'è anche la possibilità di un gesto volontario, ma sarà il lavoro degli investigatori a chiarire se questa ricostruzione troverà conferma.I rilievi si sono rivelati particolarmente complessi anche per l'estensione dell'area interessata. L'Intercity, in transito in direzione Roma, si è fermato a diverse centinaia di metri dal punto dell'investimento, rendendo difficile circoscrivere la scena della tragedia. Il recupero della salma è stato effettuato da Ianiri, del servizio di Polizia mortuaria. Nel pomeriggio sono arrivati allo scalo anche i familiari della vittima, sotto shock e increduli per quanto accaduto.L'investimento ha avuto pesanti conseguenze anche sulla circolazione ferroviaria. Dalle 13 la linea Roma-Napoli via Formia è rimasta sospesa tra Campoleone e Cisterna, con ripercussioni su tutti gli scali interessati dalla tratta. Una giornata complicata per migliaia di viaggiatori, costretti a rivedere i propri programmi per raggiungere la Capitale o Napoli.Nel pomeriggio, in piazza Salvo D'Acquisto, davanti alla stazione, numerose persone sono rimaste in attesa dei mezzi sostitutivi per proseguire il viaggio. La circolazione è tornata regolare soltanto alle 18, dopo l'autorizzazione alla ripartenza concessa dalle autorità intervenute per l'investimento. La ripresa del servizio non ha comunque evitato ulteriori disagi: i treni coinvolti hanno registrato ritardi fino a 90 minuti, limitazioni di percorso e cancellazioni.

LA TRAGEDIA SI È CONSUMATA DAVANTI A DIVERSI PENDOLARI CHE STAVANO ASPETTANDO L'ARRIVO DEL TRENO

PESANTI RIPERCUSSIONI SULLA LINEA FERROVIARIA: IL TRAFFICO SU ROTAIA È TORNATO REGOLARE SOLO DOPO LE ORE 18

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
24 GIUGNO 2019

Il fatto

Incidente sull'Appia, conducente senza patente

Il sinistro all'altezza del chilometro 56: traffico e lunghe code

CISTERNA

Incidente stradale intorno all'ora di pranzo lungo la via Appia, al chilometro 56, nella zona sud di Cisterna. Due i veicoli coinvolti, una Fiat Panda e un Fiat Qubo, entrati in collisione mentre uno dei due usciva da un accesso privato. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia Locale per i rilievi e la ricostruzione della dinamica.

La circolazione sull'Appia è rimasta congestionata in entrambe le direzioni, con rallentamenti e disagi per gli automobilisti. Presente anche un'ambulanza: uno dei coinvolti è stato visitato sul posto, ma le sue condizioni non hanno destato particolari preoccupazioni. Non è stato necessario il trasferimento al pronto soccorso.

Durante gli accertamenti, gli agenti hanno inoltre scoperto che uno dei conducenti era alla guida senza patente. Per lui è scattato un verbale. ●



LATINA
EDITORIALE OGGI
24 GIUGNO 2019

IL GIORNO DOPO

Lanza «Troppi errori, così non si vince»

Qui Cisterna «Capiamo come diventare una squadra»

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

Il giorno dopo è quello delle riflessioni, delle analisi e, soprattutto, della presa di coscienza. In casa Cisterna Volley la sconfitta contro Modena lascia più di qualche rimpianto, ma soprattutto impone una riflessione profonda sul percorso della squadra. A metterci la faccia è il capitano Filippo Lanza, che non cerca scorciatoie dialettiche né attenuanti. La sua è una lettura severa, lucida, da leader chiamato a scuotere il gruppo. «Non abbiamo giocato la gara come dovevamo, Modena ha meritato la vittoria. A livello di squadra abbiamo commesso tanti errori, che in SuperLega non puoi permetterti». Parole nette, che fotografano una prestazione lontana dagli standard necessari per competere in un campionato dove ogni disattenzione presenta il conto. Il problema, però, non riguarda soltanto gli errori tecnici. Nelle parole di Lanza emerge una questione più profonda, legata all'identità collettiva, alla capacità di interpretare le partite e di affrontare con la giusta mentalità i momenti decisivi. «I risultati si ottengono con la prestazione e noi non abbiamo interpretato la gara nel modo corretto per fare punti». È proprio qui che si concentra il nodo della questione. Cisterna deve trovare continuità, equilibrio e soprattutto quella solidità mentale che permette di restare dentro la partita anche quando il livello degli avversari sale. In SuperLega il talento individuale non basta: servono organizzazione, attenzione e una precisa identità di gioco. Lanza, forte della sua esperienza internazionale, conosce bene il peso delle parole pronunciate dopo una sconfitta. E sceglie di rivolgersi prima di tutto allo spogliatoio. «Non abbiamo giustificazioni, dobbiamo capire bene quale sia la maniera giusta per diventare una squadra». Un passaggio che vale più di qualsiasi analisi statistica. Perché diventare squadra significa condividere responsabilità, reagire insieme alle difficoltà e trasformare gli errori in occasioni di crescita. Il ko contro Modena diventa così un campanello d'allarme, ma anche un possibile punto di ripartenza. Adesso servono risposte sul campo. Non proclami, ma prestazioni. Perché il messaggio del capitano è chiaro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PO' DI NUMERI

3

UNA SOLA VITTORIA

Una sola vittoria in campionato, quella contro Milano

5

SCONFITTE CONSECUTIVE

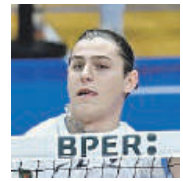
Con Modena, salgono a cinque le sconfitte consecutive per Cisterna



IL MENO BRAVO

Skikun Peng

Il centrale cinese aveva illuso nella prima partita



IL PIÙ BRAVO

Noa Duflos-Rossi

Il francese è l'unico ad aver salvato la faccia a Modena

h24notizie
portale indipendente di news
24 NOVEMBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Dramma alla stazione di Cisterna, uomo investito da un treno
https://www.h24notizie.com/2026/11/23/dramma-alla-stazione-di-cisterna-uomo-investito-da-un-treno/

Erasmus, al via alla Caetani di Cisterna il progetto “Ecoarmony”
https://www.latinacorriere.it/cisterna-al-via-la-settimana-erasmus-con-il-progetto-ecoarmony/

Tragedia a Cisterna: travolto dal treno, linea Roma-Napoli bloccata
https://www.latinacorriere.it/tragedia-a-cisterna-travolto-dal-treno-linea-roma-napoli-bloccata/

Erasmus, studenti greci, estoni e cechi accolti dall'istituto Caetani
https://www.latinatoday.it/attualita/erasmus-studenti-accolti-cisterna-scuola-sibilla-aleramo.html

Investimento sui binari, muore un uomo. Treni fermi tra Campoleone e Cisterna
https://www.latinatoday.it/cronaca/investimento-treno-morto-cisterna-campoleone.html

LATINA
24 NOVEMBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

INVESTITO E UCCISO DAL TRENO A CISTERNA: TRAGICA FINE PER UN 40ENNE

https://latinatu.it/investito-e-ucciso-dal-treno-a-cisterna-tragica-fine-per-un-40enne/

LUNANOTIZIE.it
24 NOVEMBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Tragedia alla stazione di Cisterna, uomo muore travolto da un treno
https://www.radioluna.it/news/2026/11/tragedia-tra-le-stazioni-di-cisterna-e-campoleone-uomo-travolto-da-un-treno/

Cisterna - E' un 40enne del sud pontino l'uomo travolto da un Intercity

https://www.studio93.it/cisterna-persona-investita-dal-treno-cancellazioni-e-ritardi

CISTERNA | Erasmus+ alla scuola Sibilla Aleramo, studenti europei insieme per la sostenibilità ambientale
https://www.mondoreale.it/2026/11/cisterna-erasmus-alla-scuola-sibilla-aleramo-studenti-europei-insieme-per-la-sostenibilita-ambientale

CISTERNA | Persona investita e uccisa da un treno, circolazione sospesa sulla Roma-Napoli
https://www.mondoreale.it/2026/11/cisterna-persona-investita-e-uccisa-da-un-treno-circolazione-sospesa-sulla-roma-napoli/

CISTERNA | "Oltre il reato la persona", il 27 novembre l'incontro con Suor Emma Zordan
https://www.mondoreale.it/2026/11/cisterna-oltre-il-reato-la-persona-il-27-novembre-lincontro-con-suor-emma-zordan/